

CIRCOLO NUMISMATICO NAPOLETANO  
SEZIONE DELLA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

---

PRESIDENTE ONORARIO

S. M. VITTORIO EMANUELE III.

RE D'ITALIA

---

PRESIDENTE

On. Cav. Dott. PASQUALE CALDERONI MARTINI

V. PRESIDENTE

Duca ENRICO CATEMARIO di Quadri

SEGRETARIO

FRANCESCO RAJA

BIBLIOTECARIO

Prof. CARLO PROTA

TESORIERE

Cav. Uff. CESARE RATTI

COMPONENTI LA COMMISSIONE DI REDAZIONE DEL BOLLETTINO

Prof. LUIGI DELL'ERBA

Avv. CONSALVO PASCALE

Cav. NICOLA BORRELLI

# BOLLETTINO

DEL

## CIRCOLO NUMISMATICO NAPOLETANO

SEZIONE DELLA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

PERIODICO QUADRIMESTRALE

Direttore Scientifico: NICOLA BORRELLI



Tip. ESPERIA

Napoli, Via Maio del Porto N. 19

1932

SULLE MONETE DI ORO  
EMESSE DALLA ZECCA DI MESSINA  
DA CARLO V IN POI.

---

Nel catalogo della ricca coll. di monete di oro del celebre tenore E. Caruso (1), venduta all'asta pubblica nel giugno del 1923, vi è descritta ed illustrata a n. 329 - T. 28 una moneta di oro, per la Zecca di Messina, dell'imperatore Carlo V, ritenuta del valore di un doppio ducato che ha nel dritto: il busto coronato a sinistra con la leggenda: CAROLUS. IMPERATOR e nel rovescio l'aquila coronata ad ali spiegate, volta a sinistra, con la leggenda: REX: SICILIE:, la quale fu ritirata dalla vendita, senza raggiungere il prezzo che ad essa spettava, data la sua grande rarità, perchè creduta falsa o di conio moderno da alcuni numismatici e collezionisti presenti.

Essa fu ritenuta falsa, perchè sembrò strano che presentasse i medesimi disegni nel dritto e rovescio delle monete di argento dello stesso Carlo V, e la tecnica e fattura abbastanza trascurata ed incerta. La poca conoscenza dei documenti e delle vicende della storia della monetazione di Sicilia, fece sì che si cadesse in errore, mentre la moneta in parola era assolutamente autentica e del tempo, e non è altro che un *doppio trionfo* di oro di Carlo V emesso dalla Zecca di Messina nel 1532 per ordine di Don Ettore Pignatelli Duca di Monteleone vicerè e Capitan Generale del Regno.

L'ordine, per la coniazione di tali monete di oro, fu emanato a Palermo in data 13 settembre 1531 dal Duca di Monteleone, quando formò i *Capitoli* per la emissione della nuova moneta di Carlo V di argento e di oro d'accordo con il *Sacro Regio Consiglio* decretato dal Parlamento Generale nel Maggio del 1531 (2) e

---

(1) Napoli - C. E. Canessa 1923.

(2) Arch. di Stato - Capitoli della Zecca di Messina - Ruffo V. - La Zecca di Messina - 1916 - Palermo.

diretto per la immediata esecuzione al maestro di pruova Antonello Sinier (1) ed al maestro della zecca di Messina Bartolomeo Lo Nobile.

In questo ordine, che in parte riassumo, sono trascritti tutti i dettagli per la coniazione di tali monete.

Infatti vi si legge: che le monete di oro dovevano essere del valore di *Doppio Trionfo*, *Trionfo*, *Mezzo Trionfo*, e *Quarto di Trionfo*, e del valore intrinseco di 24 carati di oro, come le monete emesse dai sovrani precedenti, e tutto al più di carati  $23\frac{7}{8}$ , dovevano essere tagliate a 90 trionfi per libra; pesare quattro trap-pesi scarsi e propriamente *3 trappesi e 90 cocci* e spendersi per tari 13 e grana 2, comparandole ora alla nostra valuta sarebbero lire 5,57 per trionfo. Così proporzionatamente dovevano farsi il *Doppio Trionfo*, il *Mezzo e Terzo di Trionfo*.

Inoltre queste monete di oro di Carlo V, *ben monetate*, *ben tonde* e di peso giusto con *la larghezza* simile a quella già usata, e con le lettere delle leggende ben rilevate, dovevano avere nel dritto: il Busto coronato dell'Imperatore Carlo V, con il collare del Toson d'oro, volto a sinistra con in circolo la croce e la leggenda: CAROLUS. DEI. GRATIA. IMPERATOR. V. REX. SICILIE; e nel rovescio l'Aquila coronata e la medesima leggenda abbreviata (2).

I *doppi trionfi*, i *trionfi*, i *mezzi trionfi* e *quarti di trionfo*, furono emessi nell'anno 1532 con qualche modifica nella leggenda come ci dimostrano i rari esemplari che ci sono pervenuti.

Dei *doppi trionfi*, oltre quello citato nella Coll. Caruso, se ne conoscono altri quattro; uno riportato nel Cat. della Coll. G. C. Rossi (3), un altro nel Cat. della Coll. Borghesi (4) di Roma e due esistenti nella preziosa raccolta di S. M. il Re d'Italia.

(1) Antonello Sinier era nipote di Francesco Senier o Insegnier maestro della Zecca di Napoli al tempo di Alfonso I d'Aragona.

(2) « Item la detta moneta tanto di triumphi come di menzi triumphi e quarti e doppioni s'haverà di cognari con la stampa et imagine dell'Imperatore e Re nostro Signore con la Corona Imperiale e lo Collare del Tosone, et in lo cirulo serrà primo la croce, e poi le litte che dicano *Carolus Dei gratia Imperator Quinto Rex Sicilie* da una parte, e dall'altra parte sia l'aquila con lettere del cirulo che dicano lo medesimo facendo dette lettere abbreviate per parte con le presenti come conviene si facciano con diligenza per li detti docati e moneta vegnino ben tondi e giusti e lo cirulo delle lettere ben conforme a fine che tagliandosi si possa facilmente conoscere e si facci diligenza che la stampa sia ben rilevata, e bona come si conveni. » — Archivio di Stato-Palermo-Capitoli della R. Zecca.

(3) Coll. del Cav. Giancarlo Rossi di Roma - Genova 1908 - T. I. n. 339.

(4) Catalogo - Ancienne Collection Borghesi - P. L. IV n. 7 - Paris 1908.

Dei mezzi trionfi, poi se ne conoscono due esemplari uno riportato nel Cat. della Coll. di G. Sambon (1) ed un altro esistente nella pregevole collezione Bordonaro di Palermo.

Eccone la descrizione :

- 1.º Doppio Trionfo — D) : CAROLVS: IMPERATOR  
Busto coronato a sin. in cerchio di perline.  
R) †. D. G. SICILIE.  
Aquila coronata volta a destra ai lati le lettere B-N (Bartolomeo Lo Nobile maestro di Zecca).  
Oro - Diam. 25 m. - peso gr. 6.97.  
Coll. di S. M. il Re d'Italia.
- 2.º Doppio Trionfo — D) CAROLVS. IMPERATOR  
Busto coronato a sinistra.  
R) Aquila coronata volta a sinistra.  
Oro - Diam. 25 m. - peso gr. 7.02  
Coll. di S. M. il Re d'Italia (2).
- 3.º Doppio Trionfo — D) CAROLVS. IMPERATOR  
Busto coronato a sinistra.  
R) † : REX : SICILIE :  
Aquila coronata a sinistra.  
Oro - Diam. 24 m.  
Cat. della Coll. G. C. Rossi n. 339 - Tav. I.
- 4.º Doppio Trionfo — D) CAROLVS. IMPERATOR  
Busto coronato a sinistra.  
R) † : REX : SICILIE :  
Aquila coronata volta a sinistra.  
Oro - Diam. 25 m.  
Cat. della Collezione Caruso n. 829 - Tav. 28.

(1) Coll. Sambon - Monete dell'Italia Merid. Milano 1908 - n. 918.

(2) Le notizie sulle monete della Coll. di S. M. il Re d'Italia mi furono date dal compianto amico Memmo Cagiati.

- 5.º Doppio Trionfo — D) CAROLVS. IMPERATOR.  
Busto coronato a sinistra.  
R) : † : REX : SICILIE :  
Aquila coronata volta a sinistra.  
Oro — Diam. 25 m.  
Cat. Coll. Borghesi n. 658 — Tav. IV n. 7.
- 6.º Mezzo Trionfo — D) † CAROLVS. IMPERATOR.  
Busto coronato a sinistra.  
R) † .D .G. RX. SICILIE.  
Aquila coronata volta a sinistra ai lati  
B. N. (Bartolomeo Lo Nobile)  
Oro — Diam. 18 m. peso gr. 1,70.  
Coll. Sambon n. 978.
- 7.º Mezzo Trionfo — D) .CAROLVS. IMPERATOR  
Busto coronato a sinistra.  
R) .D. G. REX. SICILIE  
Aquila volta a destra — sotto le sigle B-N  
(Bartolomeo Lo Nobile).  
Oro — Diam. 18 m. peso gr. 1.70.  
Coll. Bordonaro di Palermo.

Dei trionfi e quarti di trionfi, finora non si conosce alcun esemplare (1).

Più tardi troviamo che queste monete furono ritirate dalla circolazione e rifuse perchè la loro esecuzione non fu perfetta come era desiderata e prescritta nell'ordine del Duca di Monteleone; le lettere delle leggende non erano riuscite chiare e decifrabili, e la figurazione del dritto e del rovescio di esse simile a quella delle monete di argento, faceva sì che facilmente si potevano falsare (2) con dorare i tarì d'argento e passarle per quelle del valore di un trionfo. Così nell'anno 1541 furono completamente abolite e con decreto del 25 luglio 1541 di Don Ferdinando Gonzaga Principe di Molfetta furono sostituite con quelle del valore di uno scudo

(1) I doppi trionfi di oro furono conati a Messina la prima volta da Ferdinando il Cattolico — Vedi la pregevole monografia di M. Cagiati in " Miscellanea Numismtica " Anno II — n. 9 — pag. 123;

(2) Lancillotto Castello G. Memorie delle Zecche del Regno di Sicilia - 1775 Della Rovere Memoria sopra la moneta bassa di Sicilia 1814.

d'oro e di mezzo scudo (1), che hanno la corona imperiale e la croce di S. Andrea con la seguente descrizione:

Scudo di oro — D) IMPERATOR\* AVGVSTVS

Croce di S. Andrea alla quale è appeso il toson: ai lati K-V; sopra, corona imperiale.

R) † REX\* SICILIE\* 1541.

Aquila coronata volta a sinistra, sotto I - M (Giacomo Mauroli)

Oro - Diam. 25 m. peso gr. 3.60.

Mia collezione.

Scudo di oro — D) Simile al precedente

R) † REX\* SICILIE\* 1542.

Scudo con l'aquila di Sicilia fra le lettere I. P. (Giovanni Andrea Papardo)

Oro - Diam. 24 m. - peso gr. 3.50.

Mia collezione.

Di questi scudi di oro vi sono le seguenti date:

1541 con la lettera P iniziale del maestro di zecca Papardo.

1542-43-44 con le lettere I-M iniziali di Girolamo Minutoli.

1545-49-51-54 con le lettere M-A iniziali di Mariano Averna.

(1) « In detta sicla s'hanno da battere scudi e mezzi scudi.

Item la detta moneta tanto di scuti quanto di mezzi scuti s'hara da cognare dell'una parte la Corona Imperiale con la Croce di Santo Andrea e coll'ordine del toson di Sua Maestà a basso, et innanzi una lettera C di l'una parte e dell'altra parte una lettera V. che vuol dire *Carolus Quintus* et intorno le lettere del circolo dicano *Imperator Augustus* e dall'altra parte sia l'aquila con le lettere del circolo che dicano *Rex Siciliae* e si facciano con tal diligenza et egalità che le dette monete di scuti e mezzi scuti vegnieno ben tundi, e giusti e lo circolo de le lettere ben conformi a fin che tagliandosi si possa facilmente conoscere, e si faccia diligenza che la stampa sia ben rilevata, e ben fatta come convene.

Datum in nobile Civitate Messanae Die XXV Julij XIII Ind MDXLI.

Ferdinando Conzaga „

Archivio di Stato Messina — Libro della Regia Zecca di Messina — V. Ruffo op. cit.

Mezzo scudo di oro — D) IMPERATO\* AVGVSTV

Croce di S. Andrea alla quale è appeso il tozone: ai lati K-V; sopra, corona imperiale.

R) † REX. SICILIE. 1546

Oro - Diam. 15 m. - peso gram. 1.80.  
Mia collezione.

Mezzo scudo di oro — D) IMPERATO. AVGVSTV

Croce di S. Andrea; fra le lettere K-V sormontata da corona imperiale e so stenendo il toson d'oro.

R) REX\* SICILIE\* 1541.

Scudo con l'aquila di Sicilia fra le lettere I-P (Giovanni Andrea Papardo).  
Oro - Diam. 15 m. - peso gr. 1.75  
Mia collezione.

Dei mezzi scudi di oro si conoscono le seguenti date:

1541 53 con le lettere I-P iniziali del maestro di Zecca G. Andrea Papardo.

1544-45 con le lettere I-M di Girolamo Minutoli.

1546 51 con le lettere M-A - Mariano Averna.

1546-senza sigle.

---

Durante il Governo di Filippo II la zecca di Messina nel febbraio del 1557, sotto la direzione del maestro di zecca Tommaso Paulillo, emise monete di oro con l'effigie del re Filippo II. Un disegno di questa moneta è riportata nell'opera del Vergara (1) e riprodotta nell'opera Heiss (1), ma a noi ci è pervenuto un raro ed unico esemplare conservato nella Coll. di S. M. il Re d'Italia

Eccone la descrizione:

---

(1) A. Vergara - Monete del Regno di Napoli - Roma 1715 - T. 42 n. 4.

(2) Heiss - Descripción General de las Monedas Hispano - cristianas ecc. Tomo II - pag. 327 - Tav. 116 - Madrid 1867.



- Scudo di oro — D) † PHILIP—PVS. D. G.  
 Busto del re volto a destra.  
 R) † REX. SICILIAE - 1557.  
 Aquila coronata, volta a sinistra ai lati le lettere T-P (Tomaso Paulillo).  
 Oro - Diam. 25 m. - peso gr. 3.60.  
 Coll. di S. M. il Re d'Italia.

Questo scudo di Filippo II rappresenta l'ultima moneta di oro emessa dalla zecca di Messina, perchè nei documenti si ha notizie che dopo l'agosto del 1558 non vi fu nessuna altra *liberata* di moneta di oro e ciò durò fin quando la zecca non fu trasferita nella città di Palermo nel febbraio del 1676 (14).

Nel 1697 nella zecca di Palermo con editto del Vicerè Duca di Veraquas vennero nuovamente coniate monete di oro del valore di un trionfo del peso di uno zecchino veneto (15).

Esse sono quelle comunemente appellate *scudo riccio* che hanno nel dritto:

- CAROLVS\* II\* D\* G\* HISP\* ET SIC. REX.  
 Aquila coronata; sotto R-C. (Regia Corte).  
 R) Busto del re a destra, in un ornato a cartocci con sopra corona, dalla quale si innalzano rami di palma, ai lati, un nastro con la scritta:  
 REVIVISCIT; sotto 1697.  
 Oro - Trionfo - Diam. 22 m. peso gr. 3.80.  
 Mia collezione.

Questo scudo o trionfo è riportato da quasi tutti i cataloghi come emesso dalla zecca di Messina, mentre in realtà fu coniato nella zecca di Palermo, giacchè come si è detto la zecca in quell'epoca era già stata trasferita come attestano i documenti di archivio ed i numerosi scrittori dell'epoca (16), come pure lo dimostrano le lettere R-C, (Regia Corte) e che cioè i dritti di coniazione erano devoluti a completo beneficio della Real Corte e que-

(14) E. Scacchi - Sulle iniziali dei maestri di zecca nelle monete di Sicilia - Napoli 1921.

(15) G. Lancillotto Castello op. cit.

(16) Auria - Vicerè di Sicilia 1697 pag. 100 — Strada - Le glorie dell'Aquila trionfante 1682 — De Vio - Urbis Panormitanae Privilegia, 1706 ecc.

sto dritto venne imposto per la prima volta alla zecca di Palermo nel 1697 (1).

In ultimo è da osservare che le monete lavorate al tempo di Carlo V nella zecca di Messina, mentre hanno carattere di arte locale, sono di esecuzione sommaria ed affrettata e lasciano molto a desiderare come tecnica monetaria e valentia artistica degli incisori specie nella rassomiglianza e nella espressione del volto del sovrano, e nella poco precisione delle leggende, le quali nella maggioranza sono trasandate e spostate di conio. Queste monete, certo non si possono mettere a paragone con quelle emesse dalla zecca di Napoli, la principale del Regno delle Due Sicilie, dalla quale uscirono le più belle monete di Carlo V in cui l'effigie del sovrano è rappresentata con tanta verità e sentimento di carattere, che giustamente sono ritenute le più belle monete di Carlo V che produsse il secolo XVI e ciò va dovuto alla maestria degli esperti incisori che lavorarono nella zecca di Napoli e specie per opera di Giovanni Antonio Ennece, autore di tali monete, che superò di molto l'altro incisore delle monete di Carlo V della Zecca di Milano, il Leone Leoni.

Napoli settembre 1932 - A. X

CARLO PROTA

---

(1) Autori citati nella precedente nota.